

Ex Salsa, inquinata anche la falda «Trovata un'alta presenza di Ipa»

Via libera alla bonifica, sarà finanziata dalla Regione con un milione di euro

TREVISO Sulle vecchie mappe del catasto l'area è indicata come mappale 737, nei rendering elaborati dai progettisti si presenta come un grande e bucolico parco urbano, tra pergole, corsi d'acqua, piste ciclabili, aiuole fiorite e ampie aree a prato. Ad oggi però rimane un buco nero segnato dalla contaminazione dei terreni e dell'acqua di falda: vi si muove qualche ruspa, qualche tecnico e poco altro.

La rigenerazione urbana dell'ex caserma Salsa deve fare i conti, da ormai un anno e mezzo, con la presenza di sostanze inquinanti rinvenute in un'area di 15 mila metri quadrati. I risultati completi delle analisi non sono al momento stati resi pubblici. Ma quello che si legge nei documenti del Comune basta e avanza. Riguarda sia i terreni, sia la falda sotterranea. Nel primo piano di caratterizzazione, agli atti fin dal luglio 2024, era stata già rilevata una diffusa contaminazione da Ipa (Idrocarburi Po-

liciclici Aromatici) nel suolo superficiale e in alcuni punti del suolo profondo. Le successive analisi hanno poi evidenziato «la non accettabilità del rischio per i percorsi diretti (contatto dermico e ingestione)». Cosa significa? In parole povere quei terreni non sono affatto compatibili (a dirlo sono i tecnici dell'Arpav) con la futura destinazione dell'area a parco. Il progetto complessivo di riqualificazione dell'ex Salsa, dal punto di vista edilizio, prevede la realizzazione di una nuova palestra per gli atleti della scherma e delle arti marziali, più il nuovo campus dell'università di Padova.

Insomma si parla di uno spazio pubblico che nel futuro è destinato ad accogliere, oltre

alla popolazione del quartiere, anche centinaia di studenti e sportivi. Ad oggi, così come è stato trovato, il terreno contaminato dell'ex Salsa non può essere calpestato né toccato in sicurezza. Soluzione? In tutta l'area verranno posati dei «pacchetti» di spessore pari o almeno superiore ai 30 cm per impedire l'esposizione diretta.

Ma le sorprese non si fermano qui: anche la falda sottostante risulta contaminata. Tre diversi monitoraggi, tra febbraio e giugno, hanno confermato la presenza di sostanze inquinanti (sempre i famigerati Ipa) in uno dei piezometri utilizzati per campionare le acque sottostanti. In questo caso, da quanto emerge a margine dell'ultima conferenza dei servizi, è già stato imposto un intervento di messa in sicurezza d'emergenza, che prevede di prelevare (attraverso apposite

pompe) l'acqua della falda inquinata e di stoccarla in appositi contenitori. Si deve impedire che la contaminazione si sposti, si allarghi o raggiunga altri punti sensibili. Gli enti coinvolti in questa procedura sono stati tanti e diversi: oltre al Comune anche la Provincia, l'Ulss, l'Arpav e la Ge Ground Engineering di Campolongo Maggiore incaricata delle analisi. L'inquinamento, in buona sostanza, ha fermato le ruspe per un anno e mezzo.

Nelle scorse settimane, a fine ottobre, è arrivato il via libera al progetto di bonifica. Per finanziarlo il Comune di Treviso ha chiesto e ottenuto in tempi brevi dalla Regione Veneto, un contributo di un milione di euro. E si deve correre: perché sia la nuova palestra (a buon punto) che le strutture del nuovo campus (molto più indietro) sono progetti finanziati

col Pnrr e vanno chiusi entro metà dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Marcon

Ipa
Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici sono contaminanti

La vicenda

● Da quasi un anno i lavori di riqualificazione dell'ex caserma Salsa sono fermi a causa della presenza di sostanze inquinanti trovate nel terreno e ora anche nella falda sottostante

● Il Comune ha ottenuto un milione di euro per la bonifica dalla Regione e ora si deve correre o si rischiano di perdere i finanziamenti del Pnrr che vanno chiusi a breve



Le analisi
Evidenziata la non accettabilità del rischio per percorsi diretti (contatto dermico)

